

## CENNI STORICI

### Il Convento di Santa Maria delle Grazie attuale Istituto Ns. delle Grazie

Era detto, comunemente, della "Madonna". Sorto in una località ai piedi di un dolce colle, dove anticamente esisteva una chiesetta chiamata "S.Maria di Lintignano" che era uno dei sette Castelli che circondavano Nizza. Nel settembre 1801 il convento fu chiuso, per ordine del governo francese. Il 4 ottobre 1817 i frati Cappuccini sono i nuovi proprietari del Convento per donazione del re e lo terranno sino alla nuova soppressione del 29 maggio 1855. Il fabbricato ed il terreno annesso vengono comprati da una società enologica di Savigliano. Ma gli affari di questa società andarono male ed il Convento nel 1876 viene messo in vendita. **Con saggia intuizione e coraggio lungimirante lo acquista don Giovanni Bosco.**

Nel 1878, giungendo da Mornese, don Bosco e madre Maria Domenica Mazzarello vi danno una nuova definitiva provvidenziale destinazione: sarà la sede della promettente e vivace Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Sarà centro e cenacolo di questa grande famiglia religiosa. Qui si formeranno e di qui partiranno per il mondo, missionarie di amore, nel nome e nello spirito di don Bosco e della Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nascerà qui la grande opera salesiana delle Grazie con il suo grandioso e celebre Istituto, con la sua splendida chiesa-santuario, con i suoi vasti cortili, traboccanti di gioventù. **E accanto l'imbattibile Oratorio Salesiano ed in alto il luminoso Noviziato. Nizza rese onore all'opera di don Bosco e della Mazzarello, ma anche quest'opera rese gloria a Nizza.**

### Don Celi e l'Oratorio Don Bosco di Nizza Monferrato

L'Oratorio è stato il teatro principale della vita e dell'attività di don Celi; (sacerdote salesiano che ha vissuto 54 anni nell'Oratorio Don Bosco di Nizza Monferrato)

d'altra parte **l'Oratorio è stato il capolavoro dell'intuizione salesiana che ha visto in esso una scuola, una palestra di vita e ad esso ha sempre dedicato le migliori e più brillanti energie.**

A Nizza l'Oratorio diventerà il principale impegno di don Celi, ad esso dedicherà gran parte delle sue energie: far conoscere, far amare l'Oratorio diventerà il suo principale obiettivo e sarà abbondantemente ripagato dei suoi sforzi.

**L'Oratorio di San Giovanni Bosco di Nizza Monferrato ha un cuore antico.**

Era nato nel **1897** sulle sponde del torrente Belbo, dove oggi sorge il Mulino Rizzolio. Fin dagli inizi divenne un luogo frequentatissimo di incontro, di formazione e preparazione alla vita, secondo gli insegnamenti di don Bosco.

A causa di una devastante alluvione del 1905 l'Oratorio fu quasi spazzato via, presentandosi alquanto arduo il recupero. L'edificio danneggiato fu venduto e si

cercò una migliore sistemazione sulla strada verso Vaglio Serra, (terreno donato dalle suore confinante con l'Istituto Ns, delle Grazie fondato da Don Bosco) divenuta poi via Oratorio: in due anni di febbrili lavori, di sacrifici notevoli furono allestiti i locali adeguati per accogliere i ragazzi. **Nel 1907 Don Fligura nuovo direttore, inaugura il ricostruito Oratorio.**

Nel 1912 la struttura venne ampliata con nuove sale, **mentre nel 1923 si iniziò a costruire il teatro e il campo sportivo, dove nel 1924 nacque la Voluntas, la società sportiva oratoriana che da allora sino ad oggi si occupa dell'attività calcistica giovanile.** Nel 1924/1925 viene cintato il campo sportivo. La vita oratoriana prosperava, anche se dovette fare i conti con la chiusura delle associazioni cattoliche nel 1931.

**Nel 1941 arriva a Nizza don Celi,** un piccolo e modesto sacerdote salesiano, che diede, come già detto, un impulso straordinario all'opera salesiana e all'Oratorio, sua migliore espressione.

**L'entusiasmo e l'energia di don Celi daranno una svolta significativa all'Oratorio.**

Il parco giochi si arricchisce e nel porticato si aprono sale per adunanze, per giochi e proiezioni, mentre la chiesa viene abbellita con artistiche statue e nella chiesa don Celi non fa solo il celebrante, ma anche, all'occasione, l'organista e il sacrestano. Il campo sportivo viene adeguatamente attrezzato e diventa sede di importanti incontri calcistici e lo è ancora tutt'oggi), mentre il teatrino assume dignità di vero teatro (utilizzato ancora oggi).

**Nel 1960 Don Celi ordina i lavori per l'ampliamento del campo. Anche lui ha lavorato sodo con gli operai e dopo due anni di dura fatica nel 1962 il campo sportivo è ampliato.**

## **Don Celi, la banda e Umberto Eco**

**Lo scrittore alessandrino Umberto Eco** ha ambientato in una località "tra Langhe e Monferrato" alcuni capitoli del suo libro **"Il pendolo di Foucault"**. Il protagonista del suo racconto passò gli anni della guerra sfollato tra le colline del Monferrato, frequentò l'oratorio salesiano di quella località, entrò a far parte della banda musicale dell' oratorio e il sacerdote che la guidava (che nel romanzo assume il nome di don Tico) gli volle far suonare il "genis", uno strumento della famiglia dei bombardini, detto più propriamente flicorno in Mi: uno strumento di accompagnamento che non poteva soddisfare il giovane, il quale teneva a mettersi in mostra davanti ad una certa ragazza del paese. Finalmente un giorno riuscì a suonare la tromba, ma sfortunatamente quel giorno la ragazza, sempre presente ai concerti della banda, non venne. La rivincita giunse qualche tempo dopo quando al funerale solenne di alcuni partigiani, toccò proprio a lui suonare il silenzio fuori ordinanza.

**Questo episodio è autentico ed è successo proprio ad Umberto Eco, da ragazzo sfollato a Nizza dalla natia Alessandria. L'oratorio è quello salesiano di Nizza, per ammissione dello stesso Eco, e Don Tico altri non è che don Celi.**

Don Celi aveva di Umberto Eco un ricordo vivo: lo rammenta tra i più attivi,

sempre presente all'oratorio, molto creativo. Ricorda anche l'episodio prima citato: durante i funerali di alcuni partigiani, al momento di fare l' assolo, il giovane che suonava il corno si emozionò: Eco gli prese lo strumento di mano e suonò al suo posto.

## **DATI ATTUALI DELL'ORATORIO**

Nell'Oratorio sono presenti le seguenti associazioni:

- Exallievi Salesiani con 50 tesserati.
- Compagnia Teatrale "Spasso Carrabile" con venti ragazzi dai 14 ai 20 anni e 20 adulti.
- Bocciofila con 100 soci.
- Voluntas Calcio con 180 ragazzi dai 6 ai 17 anni.
- Ragazzi che frequentano liberamente l'Oratorio per trascorrere il tempo libero e che non fanno parte di nessuna associazione circa 70.
- Attività di formazione:  
una volta alla settimana incontro di preghiera per le famiglie con l'associazione Shalom.
- Nel periodo invernale e primaverile ogni quindici giorni alla sera della domenica un incontro di preghiera, cena e svago con i ragazzi post cresima.
- Alla domenica e giorni festivi S. Messa alle ore 9,30 celebrata da un sacerdote Salesiano con una partecipazione di circa 50/60 persone.

## **CONCLUSIONE**

L'Oratorio oggi ha un'importanza che non viene mai meno: i ragazzi hanno bisogno di guide e l'Oratorio è una grande guida. I ragazzi hanno bisogno di sentirsi amati e ben voluti e scopo primario dell'Oratorio è quello di amare i giovani.

L'Oratorio è uno strumento e una casa di accoglienza che offre ai giovani sostegno, comprensione, amore. Quindi l'epoca e il compito dell'Oratorio non viene mai meno. I ragazzi hanno sempre bisogno di essere amati, guidati rassicurati ed è questo l'eterno compito dell'Oratorio sognato da Don Bosco.

Nello spirito e nella mentalità di Don Bosco c'è sempre spazio per l'Oratorio, anche oggi e forse più di ieri.

Difficoltà non mancano, sia per recuperare i giovani, sia per interessarli e sia per offrire loro un richiamo attraente.

Ma noi dobbiamo avere fiducia sia nei giovani, sia nella validità del metodo. Anche nel passato gli Oratori hanno avuto difficoltà, ma tutto fu superato dall'amore.

